

IL RUOLO DELL'UNESCO E DELLA COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER L'UNESCO NEL DECENNIO DELL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE - DESS

Federica Rolle

**Ministero dell'Ambiente / Commissione
Nazionale Italiana Unesco**

1. Il DESS (Decennio Educazione allo Sviluppo Sostenibile) - INTRO

1.1 Il Vertice di Johannesburg

L'idea di dedicare un Decennio all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile è nata alla fine del 2002 in occasione del Vertice Mondiale di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile, dove i Capi di Stato e di Governo hanno affermato, nel Piano d'Azione ivi varato, la necessità di integrare lo sviluppo sostenibile nei processi educativi e riconosciuto il ruolo cruciale che l'educazione riveste nel percorso individuale e collettivo verso la sostenibilità.

1. Il DESS (Decennio Educazione allo Sviluppo Sostenibile) - INTRO

1.2 Il percorso internazionale: la Conferenza di Stoccolma

Il percorso che ha portato a dedicare un Decennio all'e.s.s. trova origine nella **Conferenza ONU sull'Ambiente Umano, tenutasi a Stoccolma nel 1972**, che ha avuto il merito di richiamare per prima l'attenzione di istituzioni e opinione pubblica sulle problematiche ambientali. Negli anni successivi, la comunità mondiale ha riconosciuto che le interrelazioni tra ambiente e sviluppo meritavano di essere approfondite; il concetto di sviluppo sostenibile è apparso dunque negli anni '80 in risposta ad una presa di coscienza sempre più grande della necessità di bilanciare il progresso economico con le preoccupazioni socio-ambientali.

1. Il DESS (Decennio Educazione allo Sviluppo Sostenibile) - INTRO

1.3 Il percorso internazionale: le definizioni di sviluppo sostenibile

Nel 1987 la Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo (**Commissione Brundtland**) definisce lo sviluppo sostenibile come: *“lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere alle loro esigenze.”*

Pochi anni più tardi, nel 1991, la pubblicazione **“Caring for the Earth - A Strategy for Sustainable Living”**, curata da IUCN, UNEP e WWF, definisce lo sviluppo sostenibile come: *“lo sviluppo che permette di migliorare la qualità di vita dell'uomo, rispettando la capacità degli ecosistemi”*.

1. Il DESS (Decennio Educazione allo Sviluppo Sostenibile) - INTRO

1.4 Il percorso internazionale : da Rio a Johannesburg

Il **Vertice della Terra (Rio de Janeiro, 1992)**, nell' "Agenda 21" ivi varata, dà grande importanza al ruolo dell'educazione nel perseguimento di uno sviluppo che rispetti l'ambiente, insistendo sul processo di orientamento e ri-orientamento dei sistemi educativi.

Dieci anni più tardi, in occasione del **Summit di Johannesburg del 2002**, la nozione si allarga fino a ricomprendere anche la giustizia sociale e la lotta alla povertà. Lo sviluppo sostenibile va dunque a caratterizzarsi per aspetti umani e sociali, tra cui il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs), che s'integrano con quelli ambientali trovando sostegno reciproco. È qui che si decide appunto di rafforzare la componente educativa dello sviluppo sostenibile dedicandogli un "Decennio Internazionale".

1. Il DESS (Decennio Educazione allo Sviluppo Sostenibile) - INTRO

1.5 La Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU - il lancio internazionale

Nei mesi immediatamente successivi al Vertice, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite decide dunque di proclamare il "Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile" (DESS) per il periodo 2005 – 2014 (Risoluzione 57/254 del 20 dicembre 2002) e di affidarne il coordinamento all'UNESCO.

Il 1° marzo 2000, a New York, il Direttore Generale dell'UNESCO Koichiro Matsuura inaugura ufficialmente il DESS.

1. Il DESS (Decennio Educazione allo Sviluppo Sostenibile) - INTRO

1.6 L'UNESCO e le altre iniziative connesse (Efa, Literacy)

Perché l'UNESCO?

Mandato dell' Unesco è quello di “diffondere la pace e la sicurezza tra i popoli promuovendo la cooperazione tra le nazioni nel campo dell'Educazione, della Scienza e della Cultura ..”.

Altri programmi UNESCO strettamente connessi al DESS, volti a promuovere l'accesso all'istruzione di base e l'alfabetizzazione sono:

- il movimento “Education For All” EFA, nato nel 1990, a cui è seguito nel 2000 il Forum Mondiale per l'Educazione di Dakar,
- il “Decennio ONU per l'”alfabetizzazione” (Literacy Decade), lanciato nel 2003 proprio per facilitare il raggiungimento degli obiettivi di Dakar.

2. La strategia internazionale per il DESS

2.1 *Le Linee-guida UNESCO : l'Implementation Scheme*

Come Agenzia guida del Decennio, l'UNESCO ha il ruolo di coordinare e orientare gli sforzi compiuti ai vari livelli per integrare lo sviluppo sostenibile nei sistemi educativi e in tutti gli aspetti dell'apprendimento. A tal fine, l'UNESCO ha elaborato uno Schema di Attuazione per il Decennio ("Implementation Scheme"), che è stato presentato a novembre 2004 all'Assemblea delle Nazioni Unite e verrà formalmente approvato dalla Conferenza Generale UNESCO ad ottobre prossimo

2. La strategia internazionale per il DESS

2.2 *Le linee-guida europee : Strategia UNECE*

In Europa l'UNECE (Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite), di cui fa parte sia la regione europea, intesa in senso "allargato", che il Centro Asia, ha elaborato una sua Strategia sul tema, approvata a marzo 2005 dai Ministri dell'ambiente e dell'istruzione di tutti i paesi membri dell'UNECE, che, come affermato dall'Unesco stesso, apporta un contributo fondamentale, al Decennio. Essa riproduce i principi base dell'"Implementation Scheme", integrandoli con l'individuazione di specifiche aree d'azione e di definiti strumenti d'attuazione (si suggerisce, ad es., l'elaborazione entro il 2007 di piani nazionali sull'e.s.s.).

2. La strategia internazionale per il DESS

2.3 *Principali contenuti dell' "Implementation Scheme" : alcune considerazioni introduttive*

“L' obiettivo principale dell'ESS è quello di assicurare un costante miglioramento della qualità di vita per le generazioni presenti e future, che rispetti allo stesso tempo il nostro patrimonio comune: il pianeta in cui viviamo.....Ogni individuo, di qualsiasi età/professione/gruppo, in qualsiasi momento/luogo, dovrebbe essere messo in grado di contribuire a tale miglioramento”.

“L'ESS è essenzialmente una questione di **rispetto**: rispetto per gli altri, per le generazioni presenti o future, per le diversità, per l'ambiente, le risorse del pianeta....Un rispetto che si costruisce sulla base della **comprensione** : è essenziale dunque, come primo passo, capire meglio noi stessi, capire meglio gli altri, capire meglio i legami che ci uniscono all'ambiente naturale e sociale in cui viviamo.”

2. La strategia internazionale per il DESS

2.4 Principali contenuti dell' "Implementation Scheme" : il ruolo della cultura (4° pilastro)

I tre pilastri dello sviluppo sostenibile **Società – ambiente - economia** sono accomunati da una dimensione trasversale di fondo: **la cultura**.

La cultura rappresenta il modo di essere, di relazionarsi, di comportarsi, di pensare ed agire di una specifica comunità. Partendo dal presupposto che non esiste un modello universale di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, la cultura, così come il contesto ambientale e socio-economico, influenza il modo in cui l'ESS è gestita negli specifici contesti nazionali e locali.

2. La strategia internazionale per il DESS

2.5 Implementation Scheme : Caratteristiche dell'ESS 1

- Interdisciplinarietà: lo sviluppo sostenibile si inserisce nell'intero curriculum/programma didattico - non costituisce materia di insegnamento a sé;
- Acquisizione di valori: imprescindibile è la condivisione dei valori che sono alla base dello sviluppo sostenibile;
- Sviluppo del pensiero critico e ricerca della risoluzione dei problemi: lo scopo è portare a credere in sé stessi di fronte ai problemi e alle sfide poste dallo sviluppo sostenibile, e far comprendere come ricercare le risposte concrete da applicare nella vita quotidiana e professionale;
....CONTINUA

2. La strategia internazionale per il DESS

2.6 Implementation Scheme : Caratteristiche dell'ESS 2

....CONTINUA:

- Molteplicità di metodologie: soprattutto interattive, quali le esperienze pratiche, attività all'aria aperta, giochi, materiali multi-mediali, arti, dibattiti...tutti strumenti a supporto di un'educazione che sia davvero di qualità;
- Decisioni condivise e "partecipate": i discenti devono essere invitati a partecipare attivamente non solo nella pratica, ma anche nella programmazione dell'apprendimento;
- Rilievo del contesto locale: attenzione particolare va riservata alle problematiche locali; ed anche le questioni globali vanno trattate utilizzando il linguaggio più familiare al discente.

2. La strategia internazionale per il DESS

2.7 Implementation Scheme : Aspetti dello SS

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) deve essere alimentata da tutto l'insieme degli aspetti dello sviluppo sostenibile:

ambiente, diritti umani, pace e sicurezza, uguaglianza di genere, diversità culturale/dialogo inter-culturale, salute, HIV/AIDS, governance, risorse naturali, cambiamenti climatici, sviluppo rurale ed urbano, prevenzione e attenuazione delle catastrofi, riduzione della povertà, responsabilità delle imprese, economia di mercato.....

2. La strategia internazionale per il DESS

2.8 Implementation Scheme : le 7 strategie attuative

Sono individuate le seguenti **sette strategie** per mettere in pratica l'ESS, strettamente collegate fra loro, che devono essere attuate da tutti gli stakeholders (ognuno secondo il suo ruolo e le sue responsabilità) :

- diffusione di prospettive e principi propri dello sviluppo sostenibile;
- consultazione e mobilitazione degli attori interessati;
- costruzione di partenariati e network;
- potenziamento di soggetti e strutture;
- sostegno alla ricerca e all'innovazione;
- utilizzo di tecnologie informatiche e della comunicazione (ICT);
- monitoraggio e valutazione delle iniziative.

3. La CNI

3.1 Le Commissioni Nazionali UNESCO

Le Commissioni Nazionali per l'Unesco sono gli organi, creati all'interno dei vari Stati Membri (190) dagli Stati stessi, incaricati a livello nazionale di coinvolgere gli organismi del paese, sia governativi che non, nell'attuazione delle iniziative promosse dell'Unesco, nonché di stimolare la società civile indirizzandola verso principi, obiettivi e programmi dell'Organizzazione.

3. La CNI

3.2 *La Commissione Nazionale Italiana (CNI)*

La CNI UNESCO è stata istituita con Decr. Intermin. dell'11/2/1950. La sua missione è quella della promozione, diffusione, consultazione ed esecuzione dei programmi UNESCO. Essa dà pareri e formula raccomandazioni al Governo italiano; fornisce consulenza allo stesso nei rapporti con l'UNESCO; collabora con gli Organi competenti per l'esecuzione delle decisioni dell'UNESCO; contribuisce, anche con varie pubblicazioni, a diffondere informazioni su principi, obiettivi ed attività dell'UNESCO; fornisce un servizio di biblioteca; diffonde, soprattutto tra i giovani, gli ideali dell'UNESCO, anche attraverso il sostegno al Sistema delle Scuole Associate, dei Club e dei Centri UNESCO; patrocinia iniziative; promuove incontri, corsi

3. La CNI

3.3 I Comitati

La CNI UNESCO opera attraverso appositi Comitati di esperti, formati da membri della Commissione e/o da esterni, che costituiscono il principale luogo di discussione dei programmi e delle attività dell'UNESCO. La competenza tematica dei comitati corrisponde ai vari settori d'azione dell'UNESCO (ad es. Patrimonio, Diritti Umani, Scienze Sociali...).

Il **Comitato scientifico responsabile per il DESS** è stato attivato in concomitanza con la creazione della “rete” ed è il motore propulsivo dell'intero processo. Si compone di noti studiosi del settore, alti rappresentanti istituzionali e della società civile.

3. La CNI

3.4 La CNI nel DESS

Sulla base degli orientamenti forniti dall'Implementation Scheme UNESCO ogni Commissione Nazionale, e pertanto anche la Commissione Nazionale Italiana è chiamata a svolgere, su base nazionale, le funzioni di:

- informazione e sensibilizzazione sul tema, indirizzate alle diverse componenti della società civile e dell'opinione pubblica;
- tramite e raccordo tra le varie istituzioni, gruppi, associazioni, già esistenti e operanti nel paese;
- promozione e ispirazione di sinergie per le iniziative e strategie future.

3. La CNI

3.5 La Rete Nazionale DESS

Come avvio del Decennio, è stato deciso di organizzare un primo incontro-seminario per riunire i principali protagonisti nazionali dell'educazione per lo sviluppo sostenibile. L'incontro si è tenuto il 13 maggio scorso a Roma. Vi hanno partecipato ministeri (ambiente, istruzione, economia), regioni, associazioni di categoria (sindacati, imprese, consumatori..), ONG per lo sviluppo, associazioni ambientaliste, agenzie ambientali, etc. Oltre ad essere un momento di riflessione e confronto, l'incontro è servito ad attivare una rete o piattaforma comune, finalizzata a stabilire un raccordo tra i diversi soggetti, pur nel rispetto delle diverse peculiarità e aree d'azione.

3. La CNI

3.6 Il documento di “impegno comune”

Il passo successivo di tale percorso è l'elaborazione di un documento che funga da collante della Rete e fissi alcune linee d'azione prioritarie su cui far convergere le attività delle varie organizzazioni coinvolte. Il testo dell' **“Impegno comune di persone e organizzazioni per il Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile”** è in via di ultimazione da parte del Comitato Scientifico. E' stato elaborato secondo un processo “partecipativo”, con il contributo di tutti i soggetti interessati, che lo vareranno e ne manifesteranno l'adesione in occasione di un evento ufficiale di lancio del Decennio previsto per il prossimo autunno.

3. La CNI

3.7 *Gli impegni più immediati*

Le iniziative che si prevede di attivare in via prioritaria, col supporto di tutta la rete :

- la creazione di un sito web del DESS che metta in rete le informazioni, le iniziative, i soggetti, i materiali...;
- la definizione di un quadro programmatico: si potrebbe assumere per ogni anno un tema dominante, al quale dedicare una giornata;
- l'elaborazione di un testo sull'ESS e di rapporti nazionali sulle esperienze più efficaci;
- l'organizzazione di incontri con partner strategici del mondo della politica, dei media, della cultura, della scuola, delle imprese..;
- l'attivazione di canali mediatici per sensibilizzare l'opinione pubblica.

3. La CNI

3.8 Il Comitato Nazionale

I componenti della Rete nazionale, così rinsaldata, andranno a formare il “Comitato nazionale del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile”, che si riunirà almeno una volta l'anno per discutere le iniziative da promuovere, verificare le attività in corso d'opera e formulare proposte.

Sarà cura della CNI cercare di promuovere la più ampia adesione possibile all'iniziativa, mettere in sinergia i diversi attori sociali, promuovere azioni comuni, facilitare il confronto, lo scambio d'esperienze e la condivisione dei bacini d'utenza.

.... nella speranza di coinvolgere tutti in questa difficile sfida decennale!!

.....grazie!

Federica Rolle